



“Gomme? Intelligenti e a noleggio”

VALERIO ANTONINI, ROMA

Il ceo e presidente di Bridgestone Emea, traccia il futuro dei nuovi pneumatici: “Saranno anche molto più leggeri ed ecologici”

Nel 2019, secondo i dati dell'Etrma - l'associazione europea dei produttori di pneumatici - le vendite di gomme per autovetture sono in calo del 3% rispetto all'anno passato. Sul dato incide la flessione generale delle immatricolazioni di auto. Nei programmi di entrambi i settori, resta centrale il tema della sostenibilità produttiva, con lo sguardo verso un futuro sempre più connesso e autonomo. Con Paolo Ferrari, ceo e presidente di Bridgestone Emea ed Executive Vice President di Bridgestone Corporation, abbiamo immaginato i possibili scenari. Il marchio nipponico è leader di mercato con una quota del 15%.

Nel 2019 i costruttori auto avrebbero venduto circa 4 milioni di vetture in meno rispetto al 2018.

Il dato preoccupa anche voi?

«Se è vero che il mercato è in contrazione i dati temporanei e generali influiscono solo in parte sui nostri risultati. Andrebbero analizzati nel dettaglio in ogni segmento. Per fare un esempio, i Suv sono richiestissimi e aumenta la richiesta di gomme di grandi dimensioni, e quindi più costose. Inoltre i modelli premium, che montano sempre cerchi in lega con copertoni di alta gamma, vanno ancora discretamente bene e siamo specialisti nell'equipaggiarli. Per noi risulta fondamentale il numero di chilometri percorsi mediamente dai mezzi di trasporto. Quelli risultano in crescita costante anche nei prossimi anni. Quindi non interessa in che modo gli utenti preferiscano muoversi l'importante è che lo facciano con pneumatici dagli elevati standard di sicurezza».

Gli ecologisti alzano la voce in tutto il

mondo. I governi si stanno muovendo nella direzione giusta?

«Per molti Paesi - come gli Stati Uniti - la sostenibilità è un argomento secondario e un po' di facciata, per altri è diventata una vera e propria necessità. L'Europa sta nel mezzo, le normative sul limite di emissioni stanno entrando in vigore eppure la strada da fare è ancora lunga. Noi che fabbrichiamo pneumatici abbiamo una grande responsabilità, ma anche un'occasione da non perdere. Per Bridgestone la tutela ambientale è da sempre un aspetto prioritario, ma è anche diventata un'opportunità concreta per fare business. I prodotti realizzati con materiali eco-sostenibili altamente tecnologici e in grado di mantenere o addirittura implementare le stesse caratteristiche degli altri, incuriosiscono, costano leggermente di più ma attraggono nuovi clienti. Non si sa se in futuro ci saranno più o meno veicoli. Noi non dobbiamo essere ossessionati dai volumi, ma dal modo in cui vengono fabbricate le gomme».

I costruttori elettrificano le gamme per abbattere le emissioni. Anche gli pneumatici stanno cambiando?

«Assolutamente. Sono oggetti tecnologici ben più complessi di quanto sembri, vanno adeguati continuamente alle tendenze e alle innovazioni che coinvolgono le automobili. Con la diffusione dei veicoli a batteria lavoriamo sui materiali per diminuire peso e attrito delle gomme, così da limitare consumi di energia e rumore dei copertoni, l'unico suono emesso dalle elettriche».

I mezzi di trasporto sono sempre più connessi fra loro e alla rete.

Lo pneumatico può fornire informazioni utili?



«Sviluppiamo copertoni hi-tech in grado di interfacciarsi con il computer di bordo e relativi dispositivi collegati fornendo notifiche in tempo reale sulle condizioni di tutte le gomme: foratura in corso, perdita di pressione o eccessiva usura. Per le flotte aziendali e industriali, Bridgestone mette a disposizione il software Webfleet Solutions, piattaforma che consente di controllare da remoto lo stato di manutenzione degli pneumatici».

I grandi gruppi auto puntano su formule di noleggio a lungo termine con manutenzione compresa. Favorisce il ciclo di sostituzione delle gomme?

«Dobbiamo essere pronti ai cambiamenti. Anche Bridgestone, tramite il servizio MoBox, affitta pneumatici nuovi per due anni con garanzia, assistenza e cambio set estate/inverno».

Con una quota vicina al 20%, i prodotti d'importazione (soprattutto cinesi) invadono anche il mercato degli pneumatici. Sono affidabili?

«Ben venga la concorrenza, aiuta a migliorarci sempre. Certamente sono sicuri, altrimenti non li venderebbero. Bisogna capire come si comportano i materiali che usano una volta arrivati al limite. Garantire che una gomma non scoppi all'improvviso in autostrada non significa che sia una buona gomma a tutti gli effetti. I nostri tecnici studiano soluzioni per garantire la massima aderenza anche in caso di forte usura dei componenti, in condizioni estreme del manto stradale. Loro si limitano a realizzare pneumatici sicuramente affidabili appena montati, ma lontanissimi da poter mantenere una buona efficienza a lungo termine. Per questo costano molto meno. Si sta pensando di inserire una classificazione che valuti la qualità dei copertoni anche dopo un certo numero di chilometri. Al momento vengono effettuati test solo su prodotti nuovi. Per noi sarebbe una sfida stimolante, per loro non saprei».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri



15%

LA QUOTA DI MERCATO

Bridgestone è leader di mercato con una quota di circa il 15%

36 mln

L'INVESTIMENTO

Sono 36 i milioni di euro investiti da Bridgestone per gli stabilimenti "intelligenti"



Paolo Ferrari
ceo e
presidente
Bridgestone
Emea



1 Le gomme del futuro saranno realizzate con materiale ecologico



2 Pneumatici hi-tech forniranno informazioni in tempo reale